

Nome proprio studentati + 24- 1
AI DIRETTORI e al PERSONALE degli STUDENTATI FILOSOFICI e TEOLOGICI
Arch. Cap. Sup.

N. _____
S. 0519 1940 2107

Carissimi Figliuoli in G.C.,
nei giorni 18 e 19 dello scorso settembre ebbero luogo a Torino alcune riunioni dei Superiori del Capitolo e dei Direttori degli Studentati Filosofici e Teologici d'Italia. Ho creduto bene raccogliere quanto in dette riunioni fu trattato a istruzione del personale addetto a tutti i nostri Studentati di Filosofia e Teologia.

S. 241
S. 245

1° UNIFORMITÀ

C. S. 27192 Ric. = ... MS

È bene che nelle case appartenenti a una stessa Famiglia religiosa e tendenti a un identico scopo di formazione religiosa, salesiana, sacerdotale, si vada man mano raggiungendo la massima uniformità in fatto di orari, programmi, studi, disciplina e pratiche religiose.

A ciò deve ²muoverci ¹anche il desiderio di ridurre sempre più il numero delle defezioni tra l'elemento giovane.

A tutti è noto quanti e quali sforzi siano stati compiuti ovunque per moltiplicare e attrezzare convenientemente le case di aspiranti allo scopo di rendere la loro formazione sempre meglio rispondente ai fini della nostra Società. Altrettanto fu fatto per i noviziati e, soprattutto poi in questi ultimi anni, per gli studentati filosofici e teologici. Non si badò a sacrificio di sorta per formare e moltiplicare il personale di dette case e per dotarle di una conveniente attrezzatura di biblioteche e sussidi scientifici.

Purtroppo malgrado tutto ciò, non siamo riusciti a raggiungere le mete che ci eravamo prefisse. Non sempre infatti i chierici lanciati nel campo del lavoro hanno dato quelle garanzie di rendimento e perseveranza ch'era lecito sperare.

È vero che cause occasionali di sinistra, e deleteria efficacia hanno contribuito e contribuiscono tuttora al funesto fenomeno. Attraversiamo un'epoca particolarmente difficile: le stesse evoluzioni e scosse sociali contribuiscono a turbare non solo istituzioni e direttive secolari, ma anche menti e i cuori

D'altronde, come ripetutamente hanno lamentato gli ultimi Pontefici, la compagine familiare sociale e religiosa non può non risentirsi dell'influsso di idee, costumi, libri, riviste, propagande che tendono troppe volte a scopi diametralmente opposti a quelli della nostra formazione cristiana, religiosa, sacerdotale. Si direbbe anzi che, se non il virus, di certo un malefico pulviscolo riesca a penetrare anche nei recinti delle case religiose e contribuisca ad accrescere il disagio che stiamo lamentando.

01.5.0519/194

Sarà bene pertanto fare un serio esame di coscienza per individuare, non solo le cause esteriori, ma per domandarci e scrutare se non vi siano anche da parte nostra manchevolezze da correggere e falle da arginare.

D'altronde fa d'uopo riconoscerlo, - e non deve rincrescercene - nelle nostre vene è ancora vivezza ed esuberante ardimento giovanile, mentre forse a volte vi può far difetto quel tesoro di esperienze vissute che modera sapientemente azioni ed iniziative.

Nessuna meraviglia pertanto che nell'impostazione e nel reggimento di codesti organismi relativamente nuovi, quali sono i nostri grandi studentati filosofici e teologici, vi possano essere non solo incertezze, ma anche inevitabili manchevolezze.

Urge però fare appello al concorso di tutti per studiare le § deficienze e, in caso necessario, correre § coraggiosamente ai ripari.

Per questo furono indette queste riunioni, alle quali sarebbe stato nostro vivo desiderio avessero potuto essere presenti tutti i Direttori degli Studentati Filosofici e Teologici sparsi nel mondo. In tal modo si sarebbe potuto usufruire di più ampi tesori di scienza, prudenza ed esperienza, per raggiungere più facilmente quella uniformità d'indirizzo e di finalità che ci sta tanto a cuore.

UNIFORMITÀ § NELL'ORARIO

Su questo punto la discussione fu ampia e possiamo dire esauriente. Era necessario conciliare le molteplici esigenze della vita di comunità, delle pratiche religiose e delle materie scolastiche con le ore relativamente ridotte di cui si dispone armonizzando i singoli bisogni senza danneggiare la salute degli alunni.

Edotti da serie e sperienze parve opportuno ridurre le lezioni a tre quarti d'ora intramezzandole con brevi periodi di sollievo. In tal modo le lezioni quotidiane vengono portate a sei con notevole vantaggio dello svolgimento del programma e dell'igiene.

Il giovedì giofno di riposo e perciò senza lezioni: nel pomeriggio avrà luogo la tradizionale passeggiara: questa non §§ deve farsi nei giorni festivi